

PUBBLICAZIONE MENSILE

Conto corrente con la Posta

BOLLETTINO PARROCCHIALE

SI DISTRIBUISCE IN TUTTE LE FAMIGLIE

Si accettano con riconoscenza le offerte per la vita del Bollettino.

LA PARROCCHIA È UNA FAMIGLIA

LETTERE e OFFERTE
all'Ufficio Parrocchiale.

Parole d'oro di un Parroco

AI VILLEGGIANTI

che pure considero come miei cari parrocchiani, dico quello che ho detto agli operai, cambiando — si capisce — quello che va cambiato (*mutatis mutandis*, si direbbe in latino).

Cari villeggianti, vi prego di essere di buon esempio, di edificazione ai miei parrocchiani: nel rispetto della festa, nella frequenza alla Chiesa, nel parlare, nel trattare, nel vestire.

Negli anni scorsi ho conosciuto dei villeggianti di ottima condotta morale e religiosa; ne ringraziai Iddio e mi augurai che ritornassero ancora a Vodo, proprio per edificazione dei miei parrocchiani.

Ma ho dovuto anche notare, purtroppo, la condotta poco edificante di qualche altro: mai a Messa la festa (e pazienza: saranno stati ebrei o protestanti); salite in alta montagna (senza Messa) organizzate proprio per la festa; discorsi e canti poco puliti; condotta morale dubbia e una moda di vestire (in qualche signora e signorina o bambina di città e peggio in qualche campagnuola o contadina... in villeggiatura) una moda... di cui è meglio tacere.

Cari villeggianti, dell'uno e dell'altro sesso, non abusate dell'ospitalità concessavi (sia pure a pagamento) per far del male alle anime, con esempi che non siano edificanti.

Il popolo ha il diritto di aspettarsi da voi, che spesso appartenete alla classe dirigente, esempi che lo elevino spiritualmente e moralmente e non... viceversa.

Mi auguro di trovarmi sempre nella felice condizione di poter additare ai miei parrocchiani gli esempi sempre buoni di tutti i forestieri — operai o villeggianti — che passano per Vodo.

Dal Bollettino di Vodo Cadore

PRETENDERE...

Pretendere di essere cristiani, e lavorare di festa, è un assurdo.

Pretendere di salvare l'anima e lavorare di festa per la paura di comparire bigotti, è rinunciare alla propria libertà.

Pretendere di non lasciarsi dominare dall'ambiente corrotto, e lavorare di festa per paura di essere soli a santificarla, è rendersi schiavi degli altri.

Pretendere che Dio ci aiuti e ci conceda un po' di pace, e lavorare di festa, è una speranza vana.

Pretendere di disprezzare i pregiudizi, che si diffondono contro la religione, e lavorare di festa, è farsi ligi ai medesimi.

Pretendere di condannare l'opera dei cattivi, che lavorano per scristianizzare le popolazioni, e lavorare di festa, è darsi vinti.

Coraggio adunque; perchè cristiani, perchè liberi, perchè forti, perchè bisognosi di Dio, santifichiamo la festa!

Nessuno, proprio nessuno, deve mancare!

La preghiera contro la tempesta

Nella stagione estiva i Sacerdoti recitano tanto nelle Messe che nelle Benedizioni, l'oramus contro la tempesta. Naturalmente essi sono fedeli al loro obbligo e la recitano sempre. Ma varrà a qualche cosa quella preghiera? Sì e no. Varrà molto se è confortata dalla buona condotta dei fedeli e specialmente se i fedeli santificheranno la Festa: varrà niente se sarà contraddetta dalla cattiva condotta dei fedeli e specialmente dalla profanazione della Festa.

E' così: se vogliamo che Dio allontani da noi la tempesta e gli altri flagelli, non basta che i Sacerdoti preghino, dobbiamo tenerci lontani dal peccato e vivere secondo la Santa Legge di Dio:

CHI È?

— Chi è che rimprovera alla religione di essere troppo uggiosa? — *Quelli che non la praticano.*

Chi è che rimprovera la Chiesa di esigere la fede nei dogmi rivelati? — *Quelli che credono alle peggiori sciocchezze, alle più ridicole superstizioni.* Chi è che accusa la Chiesa di abbassare la dignità umana? — *Quelli che rivendicano la scimmia per madre, il caso per padrone, il piacere per regola, per fine il nulla.*

Chi è che calunnia la Chiesa, come fosse famelica di danaro? — *Quelli che la spogliano dei suoi beni col cinismo più ributtante.*

Chi è che rinfaccia alla Chiesa di essere intollerante? — *Quelli che non permettono ad altri di avere opinioni diverse dalle loro.*

Chi è che taccia la Chiesa d'essere nemica della luce? — *Quelli che, in odio alla libertà, hanno chiuse le scuole cattoliche, cacciati i religiosi e gli insegnanti cristiani.*

Chi è che impreca alla Chiesa come alla nemica del popolo? — *Quelli che ignorano la storia e che perseguitano le opere di carità istituite dalla religione: spedali, laboratori, asili, ecc.*

Chi è che blatera con maggiore audacia contro la Chiesa e i suoi insegnamenti? — *Quelli che non sanno una parola di religione e che sono seccati della sua morale.*

LA PREGHIERA DELL'ASTRONOMO

Keplero, il sommo astronomo, si era composto questa bella preghiera: «Ti ringrazio, o mio Creatore e Signore, di tutta la gioia che mi hai fatto gustare nell'estasi, in cui mi sentii rapito, contemplando le opere della tua mano. Io mi sono studiato di esaltare innanzi agli uomini la grandezza di queste opere, per far conoscere la tua gloria infinita. Ogni cura metterò sempre nel proclamare a tutti la tua infinita sapienza e bontà»

La Buona Stampa a Parigi

Quando recentemente il Cardinale Kakowski fu a Parigi andò a visitare la «Bonne Presse» (cioè la Società della Buona Stampa) dove avvenne il seguente dialogo:

— Quante linotypes? (macchine tipografiche per comporre con grande velocità) — chiede il Cardinale.

— Venti, Eminenza.

— Quante rotative?

— Sedici!

— Quante pubblicazioni?

— Trentaquattro;

— Quanti operai e impiegati?

— Novecento!

— Quanti lettori?

— Tre milioni e mezzo!

— Ecco, Eminenza, la macchina del «Pèlerin». Essa stampa 30 mila copie all'ora, in 28 pagine, a cinque colori, tagliate e piegate.

— E quelle grossa rotativa?

— E' una novità che attualmente hanno solo tre giornali di Parigi, e può stampare 12 e persino 16 pagine in grande formato.

Poi il Cardinale rivolto agli operai ed operaie, ha così concluso la sua visita:

«Io sono felice di trovarmi qui dove la fede cattolica si pratica col vostro lavoro. Voi cooperate ad una grande opera; e per ciò vi benedico di cuore!...»

Nessuna famiglia della Parrocchia dovrebbe mancare del giornale Diocesano, L'Amico del Popolo.

Per associarsi basta venire in canonicamente.

Da oggi al 31 Dicembre 1928 sole LIRE CINQUE.

Bettina Pocatesta alle porte del Paradiso

Fulminata da una polmonite doppia, in pochi giorni se n'è andata al mondo di là; ed eccola presentarsi alle porte del Paradiso.

Una strappata di campanello e il custode s'affaccia al finestrino:

— Chi è?

— Son io, Bettina Pocatesta.

— E vorreste?...

— Entrare in Paradiso.

— 'Mbe! Vediamo il registro... Qui non ci siete.

— Madresanta! Non ci sono?!

— Non ci siete!.. Ne avete fatto delle grosse, si capisce.

— Io?... Ma niente, niente... io!

— Brava! Guardate qua il registro delle vostre marachelle. Segna: Bettina Pocatesta, esclusa dal Paradiso perchè ha rovinato le sue due figliuole.

— Chi?!... Io ho rovinato le mie figliuole?!

— Sì voi. Ecco qua. Andavano vestite senza maniche, con le sottane sopra il ginocchio, scollate... Sua madre, felice e superba, mai una correzione...

— Ma era la moda!...

— Ed è anche di moda andare all'inferno!...

— Gesummaria!...

— Voltiamo pagina. Bettina Pocatesta è condannata all'inferno perchè permetteva che le sue figliuole andassero a ballare.

— Santo cielo! Era perchè... si trovassero... un marito.

— Già! e invece del marito hanno trovato il peccato, lo scandalo, il disonore!...

— Mariavergine, tremo tutta!...

— Terzo: Bettina Pocatesta condannata all'inferno per non aver sorvegliato le figlie durante l'amoreggiamento...

— Ma, San Pietro caro, erano due angeli!...

— No, figliuola cara, gli angeli non fanno all'amore. Erano fuoco e paglia... e qua, vedete, qua in questo registro, sono notate tutte le conseguenze...

— Ma dunque...

— Dunque, cara Bettina, la sentenza è data: avete sbagliato strada, bisogna tornar indietro.

— Non ci sarà più misericordia allora per me?!

— Finito tutto, cara. Il tempo della misericordia è passato e non torna più.

— Dovrò dunque andare all'inferno?

— Purtroppo, vecchia mia; il vostro nome è segnato sul libro nero dei dannati in eterno!

— Ah disgraziata che sono, infelice! All'inferno per aver lasciato la libertà alle figlie di seguire la moda vergognosa del giorno nel vestire, per averle lasciate andare al ballo, per non averle sorvegliate durante l'amoreggiamento!... Ed andavo dicendo che son cose da niente... schiocchezze... che le fanno tutti... che solo i preti e i maligni ci vedono il male!... Ah! ora vedo tutto, ora capisco tutto!... Troppo tardi!... Maledetto il giorno che sono nata, maledette le figlie che ho rovinato, maledetto il mondo e la moda che ho seguito... All'inferno per sempre!...

MORALE. — Così finiranno tutte le madri che permettono alle figlie di vestire secondo la moda vergognosa d'oggi, che le lasciano andare ai balli, che non le sorvegliano durante gli amoreggiamenti.

Madre chè leggi, sei una Bettina Pocatesta, tu? Pensaci bene perchè con S. Pietro non si scherza!...

UN PO' DI TUTTO

I cattolici di tutto il mondo, ma in modo speciale gli italiani, commemorarono solennemente il XXV della morte del grande Pontefice Leone XIII, il quale per ben 25 anni, in tempi difficilissimi, resse il timone della Navicella di Pietro con una sapienza ammirata anche dagli avversari.

S. Girolamo Miani fu dichiarato dal S. Pontefice Patrono di tutti gli orfani. Questo Santo si convertì in seguito alla sua liberazione prodigiosa, per intervento della Vergine, dalla prigione nel Castello di Quero (Belluno) durante una guerra tra Trevisani e Veneziani.

A Roma ebbero luogo i Congressi delle Donne Cattoliche e della Gioventù Cattolica Italiana. Il S. Padre ricevendo le congressiste manifestò il suo alto compiacimento per l'opera di apostolato religioso e sociale che esse vanno compiendo, le donne da 20 e le giovani da 10 anni da che sono state provvidenzialmente fondate le loro associazioni.

Come è noto a tutti, la nave spezzaghiaccio «Krassin» ha potuto salvare la massima parte dei naufraghi dell'Italia e precisamente i Gruppi Viglièri e Marianno. Speriamo che si riesca a salvare anche gli altri infelici che si trovavano con l'involucro del dirigibile.

In tutto il mondo una grande ondata di calore: parecchie morti per insolazione. Alle basse grande siccità.

Abbonatevi all'Amico del Popolo

Ai padri di famiglia

Una parola in confidenza.

Sapete voi tutto ciò che succede nella vostra famiglia? Voi siete i gran buoni uomini; ma... attenti a non essere tre volte buoni; perchè allora, mi capite.

Voi lavorate, risparmiate e fate bene. E' il vostro dovere. Ma sapete voi dove vanno a finire tanti dei vostri guadagni?

Attenti là! Quei figli, ancora imberbi, sempre con la sigaretta in bocca!... Quelle figliole — uso... signorine — con le calzette di seta color carne, con le sottane su su sempre all'ultima moda... Sapete voi quanto vi sprecano?

E' vero: di quando in quando fate qualche bravata, minacciate, sgridate... Non conta niente. Tenete i denari al sicuro invece. Non pagate debiti che si fanno per capriccio.

E poi attenti al granaio. Un'occhiata ogni tanto perchè potrebbe diminuire il frumento e potrebbero scomparire le pannocchie. Son tanto furbe le figliuole, specialmente, assistite tante volte dalle mamme!...

Un'altra. Vi informate, buoni padri di famiglia, se i vostri figli vengono alla Messa e al Catechismo? Se le vostre figlie hanno segrete relazioni?... Li vedete sempre figli e figlie alle sacre Funzioni? (Naturalmente - tra parentesi - che per vederti doete venirci).

— Ah per questo, mi dice qualche buon padre di famiglia, per questo ci ho la moglie, mi fido di lei.

Va bene, cari miei, fidarsi delle vostre buone donne; ma il dovere è anche vostro e davanti a Dio, se le cose andassero male, non potreste mica scaricare tutta la colpa sulla moglie. Ho provato fare anche Adamo con Eva; la ricordate la storia? Ma il Signore li ha condannati tutti e due.

Questo articolo l'ho tolto a ipeso dall'Operaio Cattolico di Vicenza. Siccome tutto il mondo, poco su poco giù, è paese, così non credo che sia stato del tutto inutile pubblicarlo sul Bollettino.

Una grande Opera che scompare

Il giorno 17 corr. nell'Assemblea Generale dei Delegati delle Sezioni dell'Opera Bonomelli, fu deciso lo scioglimento dell'Opera stessa. Il suo patrimonio passerà, a termini dello Statuto, all'Associazione Nazionale per soccorrere i Missionari cattolici italiani all'Estero. E' con stringimento di cuore che si apprende questa notizia. La magnifica opera, sgorgata dal cuore di un grande Vescovo, nel corso di 28 anni ebbe modo di rendersi grandemente utile a migliaia e migliaia di nostri emigranti, internati, prigionieri, profughi delle terre invase, ai quali, insieme agli aiuti materiali, istillò la religione di Cristo e l'amore alla patria grande.

Con l'Opera cessa anche il suo giornale, *La Patria*, ben noto ai nostri emigrati.

Speriamo che qualcuno raccolga l'eredità dei missionari bonomelliani e che in qualche maniera si provveda all'assistenza religiosa di tanti nostri fratelli emigrati, specialmente in Francia.

Quando facciamo elemosina, dobbiamo pensare che è al Signore e non ai poveri che noi doniamo.

Santo Curato d'Als.

LE CRONACHE DI SALCE

Diamo una scorsa

alle Feste principali che ricorrono nel mese di Agosto:

Si apre con quella di *S. Pietro in Vincoli*. E' il principe degli Apostoli, imprigionato da Erode a Gerusalemme, e liberato miracolosamente da un Angelo, mercè le preghiere della Chiesa nascente. Le catene si conservano a Roma.

Ricorre anche il famoso *Perdon d'Assisi*.

Ai 2, *S. Alfonso de' Liguori*, avvocato, poi Sacerdote, Vescovo, insigne scrittore di Morale ed Ascetica, l'autore delle «*Massime Eterne*», il fondatore dei Redentoristi che si distinguono per le Missioni che danno al popolo.

Ai 4, *S. Domenico di Guzman*, fondatore dei Padri predicatori, martello degli eretici, colonna della Chiesa.

Ai 5, *S. Osvaldo*, Re di Nortumbria in Inghilterra. Dunque tutti possono farsi Santi, anche i Re.

Ai 6, la *Trasfigurazione* di Nostro Signore.

Ai 7, *S. Gaetano Thiene*, fondatore dei Teatini, grande educatore del popolo.

Ai 10, il popolarissimo Diacono *San Lorenzo*. Il suo martirio è un poema di bellezza e di gloria.

Ai 12, *S. Chiara*, l'ammirabile compagna ed emula di S. Francesco d'Assisi. Lasciò gli agi e le delizie della casa per le dure lane ed il cilizio, contenta di servire il Signore.

Ai 15, l'*Assunzione della Vergine* al Cielo.

Ai 16, *S. Gioachino*, il fortunatissimo padre della Madonna; nonchè *San Rocco*, il Santo popolarissimo in tutta Europa, invocato da noi perchè ci salvi dai contagi dell'anima e del corpo.

Ai 20, il Dottor *S. Bernardo*, monaco esemplare, devotissimo della Madonna, dolcissimo scrittore, consigliere di Papi e principi.

Ai 21, *S. Giovanna di Chantal*, modello di giovane, di sposa, di madre, di vedova e di suora. Che volete di più? Ovunque ci si può santificare.

Ai 23, *S. Filippo Benizi*, fondatore dei Servi di Maria.

Ai 24, *S. Bartolomeo*, apostolo. Titolare e Patrono della nostra Parrocchia.

Ai 25, *S. Luigi Re di Francia*, il più grande tra i Re francesi, a detta dell'empio Voltaire.

Ai 27, un altro grande apostolo della gioventù: lo spagnuolo *S. Giuseppe Calasanzio*, fondatore delle Scuole Pie.

Ai 28, l'aquila dei teologi, *Sant'Agostino*, Vescovo e Dottore della Chiesa, convertito da S. Ambrogio, splendido luminaire del Cristianesimo.

Ai 30, *S. Rosa da Lima*, il primo fiore di santità sorto nell'America del Sud.

Gli esempi non mancano. Sta a noi di imitarli.

PER LE NOSTRE CHIESE

Nel Bollettino di luglio, che spero tutti abbiano letto, ho per esteso dato relazione dei lavori compiuti nella chiesa di S. Pietro di Salce, delle spese incontrate e del deficit che rimane da coprire.

Non aggiungo parole, solo vi raccomando una cosa: che non dimentichiate le vostre chiese, le quali, fra i poveri, che voi generosamente beneficate, sono le più povere e quindi più bisognose del vostro soccorso. D'altra parte abbiamo uno fra i cinque precetti generali della Chiesa che suona così: «*Soccorrere la Chiesa nelle sue necessità, secondo le leggi e le usanze*».

In tante parrocchie, in occasione di battesimi, di funerali, di matrimoni, oppure quando si conchiude bene un affare, si suol dare alla Chiesa delle offerte perchè si provveda al Culto Divino. Del resto ogni dono ci viene da Dio: mostriamoci adunque riconoscenti verso di Lui.

Il signor Podestà di Belluno avverte che nell'ufficio dell'Economista municipale sono pronte le nuove tessere d'iscrizione nell'elenco dei poveri, e perciò chi ha interesse deve presentarsi a ritirarle entro il 31 corrente luglio, restituendo le vecchie. Chi col 15 agosto non trovasi in possesso delle nuove tessere non avrà diritto all'assistenza medica gratuita nè alla fornitura dei medicinali a carico del Comune.

FUNZIONI PARTICOLARI

del mese di Agosto

2 agosto. Giovedì Eucaristico. Comunione dei fanciulli che attendo il mercoledì sera a confessarsi. Ricorre pure il Perdon d'Assisi.

3 agosto. Venerdì primo del mese. Di buon mattino Messa con Comunione, Esposizione del SS., Coroncina del S. Cuore. «Io ricolmerò, disse Gesù a S.

Maria Margherita, di benedizioni ogni loro impresa».

14 agosto. L'assunzione di Maria Ss. al Cielo. Ricorre in quel giorno il 30 anniversario della prima Messa del vostro Parroco che si raccomanda alle vostre preghiere.

16 agosto. S. Rocco. Funzione a Giamosa alle ore 8. Dopo la Messa il Vespere e Canto delle Litanie Lauretane.

24 agosto. S. Bartolomeo Apostolo. Festa del titolare della Chiesa e Patrono della Parrocchia. Alle 6.30 Messa prima e alle 10 la Messa solenne.

Perchè quel giorno sia veramente sacro invito i miei parrocchiani a far una comunione generale e questa per i nostri cari emigrati.

IL LIBRO D'ORO

Per i bisogni della Chiesa di S. Pietro

Fratelli Trevisson in memoria della defunta loro madre lire 50; Capraro Giovanni in memoria della defunta Trevisson Marianna 10.

Per la lampada del Santissimo.

Famiglia Nob. Giamosa, un fiasco di olio d'oliva. Interessi semestrali delle Obbligazioni delle Venezie, offerte da persona generosa 36.75, N. N. 10.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Schiocchet Antonio lire 2, Dal Pont Luigi e famiglia 10.

BES - CANZAN

Casol Ang. centesimi 20, Capraro Irene 10, Da Riz M. 20, Fiabane E. 20, Candaten E. 20, De Vecchi M. 30, De Vecchi G. 20, Pitto R. 20, Vignole G. 50, De Dea El. 50, Fiabane Ern. 50, Odolo-Lucia 30, De Barba Er. 20, Casol Gius. 20, Fiabane Ant. 20, Fagherazzi 20, Stiz 20, Bristot 30, Reolon L. 50, Reolon F. 40, Salvador 30, Capraro G. 50, De Bon M. 25, Dall'O' Gius. 50, De Biasi M. 60, De Toffol G. 40, De Bona L. 40, Sovilla T. 50, Da Riz L. 20, De Bon Vitt. 50, Dall'O' Giov. 20, Dall'O' L. 20, Da Rold 30, Capraro 30, Fant 50, De Biasi 50, Bianchet F. 20, De Biasi M. 60, N. N. 50, Costa Pietro 50, Bortot C. 20, Carli A. lire 1, Carli Fort. 1.10, De Biasi Rosa 1, De Menech 1, Cagliari 2, Trevisson A. 1, Costa Rach. 1, Dal Pont 0.50. Totale lire 21.40.

SALCE

Campostrini lire 1, Roni 1, De Salvador 1, Somnavilla 1, Bortot Ant. 1, Callegari centesimi 50, Bortot T. 50, Conti 40, Tormen 20, Candeago 20, Sogne 20, Fant Olivo 25, Nadalet 50, Roldo M. 20, Fant 20, Roldo Cel. 20, Gobbo 30, Dal Pont 25, Zandomenego 40, Pino Pont 40, Merlin P. 20, Coletti G. 35, Locatelli 50, Cibien A. 25, Triches G. 40, Costa B. 50, De Barba G. 20, Caviola Ant. 20, Caviola Angela 20, Speranza An. 30, Da Ronch Dosol. 20, Da Rold Ant. 20, Vedova Roni 50, Speranza G. 30, Speranza A. 20, De Menech G. 40, Tavi Luigi 50, Fant Rachele 20, Suppani G. 30. — Totale lire 15.60.

COL DI SALCE

Zandomenego V. lire 2, Boranga 2, Roni P. 1.50, Fenti P. 1, Feltrin M. 1, Righes E. 1, Triches B. 1, Marin G. centesimi 80, Artuso 50, Roni L. 50, S. L. 50, Sovilla A. 30, Da Ros 20. — Totale lire 12,30.

GIAMOSA

Sponga Pietro lire 1, Candeaigo Eg. 1.50, Trevisson Ant. 1, Sponga An. centesimi 20, Sponga Antonietta 50, De Coll Vitt. 20, N. N. 50, Capraro G. 20, Sponga M. 50, De Nart T. 50, Fianbani D. 40, Palman 30, Roni Luigi 20, Deola P. 50, Bolzan Giord. 20, Zampieri 25, Colazzuol 30, Tomio 25, Zanussi G. 25, Bristot P. 20, Bianchet A. 20, Caldart 20, Candeaigo 20, De Nart R. 25, De Terga 25, De Franceschi 20, De Stella 20, Da Rold Mangh. 20, Celato Marian 20, Celato Marianna 20, Carlin 25, Callegari 30, Ved. Sovilla 50, Schiochet 50, Burlon 20, Sponga 20, Da Ronch 30, Sponga 20, Ved. Somacal 15, Coletti 50. Totale lire 14.15.

A tutti vive grazie.

STATISTICA PARROCCHIALE

dal 28 Giugno al 23 Luglio

NATI e BATTEZZATI

- 1 De Toffol Maria di Giuseppe da Roai.
- 2 Bristot Italia Zoe di Antonia da Giamosa.
- 3 Sogne Carlo di Isidoro da Salce.

Cristiano, sii leale col tuo Dio. Hai promesso col Battesimo di vivere nella giustizia e nella carità, nell'amore di Dio e degli uomini. Non tradire il tuo giuramento; non spezzare i disegni del Cielo; non profanare la tua vita; non esser un vile.

Torno raccomandare ai genitori e santoli che ai battezzati si metta un nome solo e ciò per evitare confusioni; questo poi sia di un santo.

MATRIMONI

- 1 Rossa Francesco di Pietro da Antole di Libano con Candaten Rita di Francesco da Bes.
- La povertà, la miseria d'una famiglia non dipende dal numero dei figli, ma piuttosto dal-*

la mancanza d'industria e di attività nel lavoro, di saggia economia e di buon indirizzo da parte dei genitori. Si vedono tante volte delle famiglie assai numerose e povere elevarsi onestamente ad una discreta condizione economica e sociale. Quando vi è rettitudine nel matrimonio non può mancare la benedizione di Dio. Dov'è innocenza ivi è Provvidenza.

MORTI

- 1 Canzan Elena moglie di Cervo Giovanni di anni 81, da Bes.
- 2 Bianchet Rosina di Giulio di anni 18, da Bes.
- 3 Coletti Giovanni fu Celeste di anni 12, orfano di guerra, da Salce.
- 4 Da Rold Lauretta di Vingilio di anni 22, nubile, da Giamosa.
- 5 Bianchet Marianna ved. Trevisson di anni 54, da Castalcuc di Salce.

La famiglia Trevisson, che offrì lire 50 in memoria della loro madre e suocera, ringrazia di cuore i parenti, i compaesani e tutti che intervennero numerosi ai funerali della buona defunta. Uguale ringraziamento rivolgono anche le famiglie degli altri defunti.

Archia, governatore di Tebe, si trovava nel castello di Cadmo, in mezzo ad un festino, quando gli fu presentato un misterioso dispaccio con urgente preghiera di leggerlo subito, trattandosi d'un affare gravissimo. Infatti il dispaccio conteneva la rivelazione d'una formidabile congiura che poteva scoppiare da un momento all'altro e della quale Archia sarebbe stato la prima vittima.

Il Governatore prese la lettera, e senza darsi la pena di leggerla, la mise sotto il suo cuscino di tuvola, dicendo: A domani gli affari seri!....

Ma un'ora dopo i congiurati penetravano nel castello e uccisero Archia con tutti gli altri.

L'affare della morte è molto serio e fanno malissimo quelli che non vi si preparano per tempo con una vita cristiana e col ricevere spesso e bene i Sacramenti.

LE MALEDIZIONI DI DIO A CHI PROFANA LE FESTE

« Sarai maledetto nella città, maledetto nella campagna. Maledetto il tuo granaio, il frutto del tuo seno e il frutto della tua terra, le mandre dei tuoi bovi e i greggi delle tue pecore.

Manderà il Signore sopra di te la fame e la carestia e la maledizione sopra tutti i lavori, che farai con la tua mano.

Ti percuota il Signore colla povertà, con la febbre e col freddo, coi calori della siccità.

Il cielo che ti sovrasta sia di bronzo, e di ferro sia la terra che tu calpesti.

Tu spargerai molta semenza sulla terra e poco raccoglierai.

Pianterai la vigna e la zapperai, e non ne beverai il vino, e non vi raccoglierai cosa alcuna.

Tu avrai degli ulivi in tutte le tue terre, e non avrai olio, perchè le olive cadranno e andranno a male ».

(Dent. XXVIII).

Parole chiare per tutti coloro che profanano le Feste; parole del Signore, registrate nella S. Scrittura.

E' grande ventura che i poveri ricorrono a noi per aiuto!

Se non venissero, dovremmo andare noi stessi a cercarli, e non sempre se ne avrebbe il tempo.

Santo Curato d'Ars.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Ferro, direttore responsabile

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA
UNIONE DELLE BANCHE FEDERATE DELLE TRE VENEZIE

Banche Federate: Credito Veneto - Banca Cattolica Vicentina - Banca Cattolica di Udine - Credito Polesano - Banca della Venezia Giulia - Banca Cattolica Atesina - Banca Cadorina

Dati desunti dalle situazioni al 30 Novembre 1927.

Capitali L. 29.300.000 - Riserve L. 5.905.692 - Depositi L. 391.615.094 = Totale L. 426.820.786

CREDITO VENETO

NOTA FINANZIARIA

CONVERSIONE DELLA LIRA

In seguito ai noti provvedimenti del 21 Dicembre scorso la nostra lira ha finalmente raggiunto il suo pieno equilibrio e fu fissato il prezzo per la sua convertibilità in oro. Ciò ha portato alla nazione un immenso sollievo e beneficio.

I risparmiatori difatti sanno ora che i loro risparmi sudati non perderanno più del loro valore.

Chi ha investito in terreni e fabbricati sa quanto potrà realizzare in qualunque momento;

Il commerciante sa e può prevedere l'andamento dei mercati e sarà indotto a dare impulso al commercio.

Le industrie tanto provate dalla crisi di rivalutazione trovano ora l'equilibrio dei prezzi e possono lanciarsi con tranquillità alla conquista dei mercati di vendita, nella certezza che le merci e i prodotti che esse fabbricano non subiranno dolorosi tracolli.

Gli emigranti che trattenevano i loro risparmi all'estero, per diffidenza verso la nostra valuta, e nel timore di vedersi ridotto domani a niente il frutto di una vita di lavoro e di risparmio, possono ormai inviare i loro risparmi in patria e convertirli in lire, certi di avere ben sicuro il loro capitale e di contribuire così all'avviarsi dei commerci e delle industrie.

Così possiamo dire con verità e sicurezza che la battaglia della lira è vinta e che un periodo difficilissimo della nostra vita nazionale si è chiuso, e che tempi migliori ci attendono. Vinte le ultime incertezze, vedremo quest'anno rifiorire opere ed iniziative e la vita civile ed industriale riprendere ed avviarsi a migliore avvenire.